

OCCUPAZIONE CREATI 23MILA POSTI NEL 2015. OK L'AREA METROPOLITANA

Il mercato del lavoro torna in positivo Più contratti a tempo indeterminato

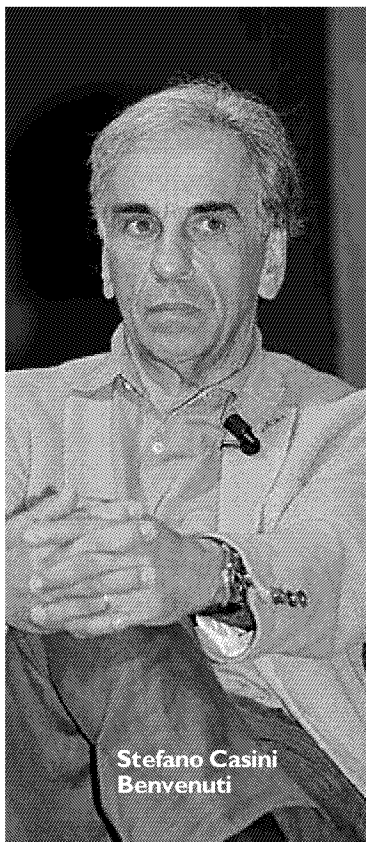
■ FIRENZE

IN TOSCANA il lavoro cresce più dell'economia. Nel 2015 sono stati 23mila i posti creati, con un incremento rispetto allo scorso anno dell'1,3%. Confortante anche il dato sugli avviamenti. Dopo tre anni, il saldo tra avviamenti e cessazioni si porta in terreno positivo: +16.332 unità. Crescono in particolare i contratti a tempo indeterminato, che hanno beneficiato sia della decontribuzione del costo del lavoro prevista dalla legge di stabilità, sia, da marzo, dell'introduzione con il Jobs Act del contratto a tutele crescenti associato alla maggiore flessibilità in uscita. Nel 2015, ogni 100 rapporti di lavoro attivati, 23 sono a tempo indeterminato. Nel 2009 erano invece 17 ogni 100. Anche se ci sono meno precari e è più lavoro strutturato, il mercato del lavoro è comunque ancora lontano dai livelli pre-crisi. Per avere un tasso di occupazione pari a quello del 2008, secondo il rapporto *Irpet*, servirebbero nella regione 34mila occupati in più. I disoccupati sono invece 75mila in più rispetto al 2008, con un tasso di disoccupazione che allora si attestava al 5% e che ora è al

9,2%. Secondo le previsioni di *Irpet*, scenderà nei prossimi anni, ma lentamente, calando all'8,6% nel 2016 e all'8,2% nel 2017. Resta alta, inoltre, l'incidenza della disoccupazione di lunga durata: quasi un disoccupato su due cerca lavoro da più di un anno. Crescono anche i neet, cioè i giovani che non studiano né lavorano, che rappresentano oggi il 20% degli under 29, contro il 13% nel 2009.

UN ALTRO segnale non positivo è il fatto che la ripresa del mercato del lavoro si manifesta nella regione in modo disomogeneo. Migliorano l'area metropolitana di Firenze e le zone limitrofe, Grosseto, Montalcino e Castel del Piano. Continuano invece a peggiorare le condizioni lavorative nella zona costiera da Livorno a Piombino, in grave crisi strutturale, e in alcune aree di montagna e del sud della Toscana, dove si sconta l'assenza di un motore di sviluppo adeguato, con il manifatturiero sottorappresentato, un'agricoltura poco internazionalizzata e una scarsa competitività delle imprese.

mo.pi.



Stefano Casini Benvenuti

